

---

**FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE**

**BILANCIO 2013**

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**

**Via Alessandro Ghislieri, 6 – 60035 JESI (AN)**

---

Delegate/Delegati,

la presente relazione, redatta ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, integra il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2013 del Fondo Pensioni Banca delle Marche.

## **1. SCENARIO MACROECONOMICO E FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE**

Nel corso del 2013 la crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali è proseguita seppur a ritmi moderati. Il commercio mondiale a dicembre 2013 è cresciuto del 2,7% medio annuo (+1,9% nel 2012); la produzione industriale è cresciuta del 2,3% (+2,7% del 2012) a causa di un primo trimestre dell'anno molto debole. L'inflazione media è stata pari al 3,3%, in calo rispetto al 3,6% del 2012. Il mercato azionario ha registrato andamenti costantemente in crescita del 2013.

Negli Stati Uniti vi sono segnali di rafforzamento dell'economia, cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio.

La crescita nelle economie emergenti continua anche se sulla stessa gravano rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile. La debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto dei livelli target, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha adottato una politica monetaria espansiva, riducendo i tassi ufficiali in novembre - il tasso di policy è stato portato allo 0,25%, minimo storico dalla nascita dell'euro<sup>1</sup>.

Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate; vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia.

Nel dettaglio, nell'ultimo trimestre 2013 sono emersi ulteriori segnali positivi per la crescita negli Stati Uniti: il rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate e l'accelerazione dei consumi hanno sospinto l'economia statunitense (+2,4% su base annua). Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7% (dal 7,9% di inizio 2013),

---

<sup>1</sup> Nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 6 marzo 2014 lo stesso è stato lasciato invariato, così come è rimasto stabile il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (allo 0,75%) e quello sui depositi overnight a quota zero.

anche per l'ulteriore diminuzione del tasso di partecipazione alla forza lavoro (al 62,8% dal 63,6% di inizio anno). In tale ambito, tuttavia, il tasso di occupazione è passato dal 58,6% al 58,8%.

L'inflazione al consumo è risultata in lieve aumento, con prezzi al consumo cresciuti dell'1,5% a dicembre 2013. Il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto invariato in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto, anch'esso immutato allo 0,75%.

In Giappone, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti e il rallentamento registrato nel terzo trimestre 2013, a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni, nel quarto trimestre l'attività è tornata ad accelerare, sostenuta dalle esportazioni e da un temporaneo incremento dei consumi, soprattutto di beni durevoli, indotto dall'aumento delle imposte indirette previsto per il prossimo aprile.

La variazione dell'indice generale dei prezzi, tornata positiva dall'estate scorsa, ha raggiunto l'1,2%.

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha mostrato andamenti differenziati.

L'economia cinese ha mostrato marginali segni di rallentamento nell'ultimo trimestre del 2013. Grazie anche alla spinta ricevuta dalle misure di sostegno agli investimenti, all'accelerazione dei consumi pubblici e alle esportazioni dell'estate, il 2013 si è chiuso con una crescita del Pil del 7,7% (variazione annua dell'ultimo trimestre). Sul fronte dei prezzi, l'inflazione si è attestata nel 2013 al 2,3%. Gli indicatori più recenti confermano la tenuta della crescita, grazie alla ripresa delle esportazioni e alla dinamica ancora robusta dei consumi e degli investimenti.

L'aumento del prodotto interno lordo si è attestato, invece, al 4,6% in India, stante il recupero della produzione nel settore agricolo e il forte deprezzamento della moneta, che sta spingendo verso l'alto i prezzi: a novembre l'inflazione ha superato il 7%.

Nel quarto trimestre del 2013 la crescita del Pil brasiliano è stata pari al +2% (-0,2%).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,5). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione annua del +5,7%.

Anche in Russia emergono segnali di rallentamento. Nel terzo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto dell'1,2%, stabile sul trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi, anche a causa delle tensioni recentemente emerse con la crisi ucraina. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti, registrando a dicembre un tasso annuale di variazione del 6,1%.

Complessivamente, per i paesi emergenti, il quadro prospettico resta debole in Brasile, in India e in Russia, dove secondo le previsioni degli analisti la crescita dovrebbe rimanere contenuta, con una dinamica dei prezzi al consumo ancora elevata.

La crescita è rimasta sostenuta nel Regno Unito (al 3,1%), trainata anche dalla domanda interna. Sono migliorate le condizioni del credito per famiglie e grandi imprese; l'evoluzione del mercato del lavoro e degli indici PMI sono coerenti con una stabilizzazione della crescita su livelli elevati.

Nell'ultimo trimestre del 2013, il Pil dell'Eurozona ha registrato un aumento dell'1,1% in termini trimestrali annualizzati, in accelerazione rispetto al +0,6% del trimestre precedente.

Guardando all'evoluzione complessiva registrata nel 2013, la riduzione del Pil si attesta allo 0,4% (-0,6% nel 2012) con, al suo interno, andamenti favorevoli per Germania e Francia, paesi che nell'ultimo trimestre registrano una crescita del Pil rispettivamente dell'1,5% e dell'1,2%. Il trend di stabilizzazione della crescita iniziato alla fine del 2012 proseguirà anche nel 2014.

La produzione industriale nel complesso dell'Area Euro, ha continuato a recuperare terreno, registrando, a dicembre 2013, un incremento pari a +1,2% su base tendenziale (-0,7% in termini congiunturali).

Le vendite al dettaglio nell'Area Euro a dicembre 2013 sono risultate in calo dell'1,6% su base congiunturale e dello 0,7% in termini tendenziali.

Nel 2013 il tasso di disoccupazione è stato mediamente pari a 12,1%, valore che si confronta con l'11,4% del 2012.

Nei mesi autunnali l'inflazione è scesa, raggiungendo livelli estremamente contenuti, minimi degli ultimi quattro anni, attestandosi a dicembre allo 0,8%, per effetto sia delle componenti più volatili sia di quelle di fondo (beni non alimentari e non energetici e servizi): la crescita di queste ultime si colloca su livelli minimi nel confronto storico (0,7%). Continuano a diminuire anche le pressioni dal lato dei costi: in novembre i prezzi alla produzione sono scesi dell'1,2% rispetto allo stesso mese del 2012, risentendo del calo dei prezzi dei beni intermedi ed energetici.

Nel 2013, nell'area dell'euro si sono registrati progressi nei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano. Si è concluso il programma di aiuti finanziari internazionali all'Irlanda. L'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito della Grecia, Standard & Poor's quello di Cipro.

In Italia, la ripresa procede in ritardo e con entità più esigua rispetto al resto dei Paesi dell'eurozona.

Dopo nove trimestri di calo o di stagnazione, l'economia italiana è tornata a crescere nel quarto trimestre del 2013, in virtù di un andamento positivo dei settori agricoltura e industria e di una variazione nulla dei servizi. Nonostante ciò, nel 2013 il Pil è diminuito dell'1,8% (-2,4% nel

2012). Con riferimento alle componenti del Pil, l'export netto rimane il motore della ripresa, ma si intravedono i primi segnali di stabilizzazione della domanda interna con consumi invariati e non più in calo. Il quarto trimestre segna anche l'incremento degli investimenti fissi lordi (+0,9%).

Leggeri miglioramenti delle prospettive di crescita sono indicate per il 2014. Il mercato del lavoro continua a destare, tuttavia, preoccupazioni: il tasso di disoccupazione medio annuo del 2013 si è attestato al +12,2%, dal +10,7% del 2012, arrivando al 12,9% nel mese di gennaio 2014. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) si è attestata in media nel 2013 al 40% dal 35,3% del 2012.

Non si è, infine, ancora completato l'aggiustamento sul mercato immobiliare (e del credito) caratterizzatosi per una riduzione del numero delle operazioni concluse e dei relativi valori di transazione.

Durante tutto il 2013 il Consiglio, tramite i gestori specializzati e con il supporto fornito dalla funzione di controllo interno e finanziario, ha continuato una strategia prudenziale finalizzata, prima di tutto, a preservare il patrimonio e le finalità previdenziali ed ha monitorato con continuità l'andamento della gestione, confrontandosi ripetutamente con i gestori ed intervenendo fattivamente.

## 2. PROFILO DELL'ANNO 2013

L'anno si è chiuso con un attivo netto destinato alle prestazioni di € 175.213.782, contro € 160.860.207 del 2012.

<i><b>Attivo netto destinato alle prestazioni</b></i>	<i><b>2012</b></i>	<i><b>2013</b></i>
<i>Linea Prudente</i>	88.506.213	92.088.357
<i>Linea Rendimento</i>	56.188.498	64.707.779
<i>Linea Garanzia</i>	16.165.496	18.417.646
<i><b>Totale</b></i>	<b>160.860.207</b>	<b>175.213.782</b>

segnando una variazione positiva, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 14.353.575.

Il Conto Economico dell'Esercizio 2013 evidenzia che, rispetto al 2012, la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni, ante imposta sostitutiva, ha registrato un aumento pari ad € 2.412.320 derivante: dalla gestione previdenziale per € 3.662.347, dai minori oneri amministrativi per € 20.897, detratto il minor risultato della gestione finanziaria per € 1.270.924.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	2013		15.037.005
	2012		12.624.685
<b>Incremento del 2013 sul 2012</b>			<b>2.412.320</b>
Saldo della gestione previdenziale	2013	7.909.811	
	2012	4.247.464	3.662.347
Margine della gestione finanziaria	2013	7.341.759	
	2012	8.612.683	-1.270.924
Saldo della gestione amministrativa	2013	214.565	
	2012	235.462	20.897
<b>Incremento del 2013 sul 2012</b>			<b>2.412.320</b>

Il prospetto che segue evidenzia le differenze registrate rispetto all'esercizio precedente nell'ambito delle varie componenti che fanno capo alla gestione previdenziale.

ENTRATE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	2012	2013				Variazioni rispetto al 2012
	Totale	Comparto Prudente	Comparto Rendimento	Comparto Garanzia	Totale	
<b>Contributi</b>						
<i>Azienda</i>	6.517.452	3.135.129	2.602.464	646.215	6.383.808	-133.644
<i>Aderente</i>	2.381.579	1.045.176	979.471	248.913	2.273.560	-108.019
<i>TFR</i>	4.283.660	1.608.032	2.169.718	572.412	4.350.162	66.502
<b>Trasferimenti in entrata</b>	73.671	13.027	67.056	657.083	737.166	663.495
<b>Cambi comparto</b>	1.239.526	273.180	209.820	291.424	774.424	-465.102
<b>Altre entrate/arrotondamenti</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Contributi prestazioni accessorie</b>	648.864	480.563	337.663	95.957	914.183	265.319
<b>Totali</b>	<b>15.144.752</b>	<b>6.555.107</b>	<b>6.366.192</b>	<b>2.512.004</b>	<b>15.433.303</b>	<b>288.551</b>
USCITE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE						
<b>Anticipazioni</b>	3.301.577	1.794.995	1.457.599	190.315	3.442.909	141.332
<b>Trasferimenti e riscatti</b>	2.222.180	533.418	474.249	125	1.007.792	-1.214.388
<b>Trasformazioni in rendita</b>	87.886	0	0	0	0	-87.886
<b>Cambi comparto</b>	1.239.525	262.684	330.314	181.426	774.424	-465.101
<b>Erogazione in forma capitale</b>	3.397.256	806.643	430.640	146.901	1.384.184	-2.013.072
<b>Altre uscite/Arrotondamenti</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Premi prestazioni accessorie</b>	648.864	480.563	337.663	95.957	914.183	265.319
<b>Totali</b>	<b>10.897.288</b>	<b>3.878.303</b>	<b>3.030.465</b>	<b>614.724</b>	<b>7.523.492</b>	<b>-3.373.796</b>

Pressoché stabile è il dato dei contributi in entrata; lo stesso dicasi per gli anticipi, nonostante il numero dei richiedenti sia aumentato, passando da 157 a 187.

Una forte contrazione è stata registrata dalle voci:

- trasferimenti e riscatti

- erogazioni in forma di capitale.

La motivazione è legata soprattutto all'ammontare della dotazione a cui il richiedente ha avuto titolo; il numero dei percettori, infatti, è sceso a 30 dai 33 dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne i contributi destinati alla polizza invalidità e morte contratta dal Fondo, in tabella è stata riportata la parte effettivamente utilizzata per il pagamento del premio.

L'aumento del premio è da ricondursi sia alle nuove modalità di calcolo del capitale assicurato sia al mancato riconoscimento del bonus da parte della Compagnia di Assicurazione per effetto dei consistenti indennizzi che la stessa è stata chiamata ad erogare a seguito del decesso di quattro iscritti avvenuto nel corso dell'annualità precedente.

Considerato che i contributi per la polizza versati dai datori di lavoro sono risultati pari ad € 728.069 (€ 792.347 nell'esercizio 2012) ed il premio complessivo di € 914.183, per il pagamento è stato necessario far ricorso alle disponibilità residue degli anni precedenti. La riserva, tuttavia, continua ad essere consistente, attestandosi ad € 1.911.375 (€ 2.097.490 al 31 dicembre 2012).

Cinque sono i datori di lavoro che aderiscono al Fondo. Si segnala che il totale degli aderenti ripartiti per Comparto differisce dal numero degli iscritti in quanto è possibile investire su più linee.

<i>per datore di lavoro</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Aderenti per Linea</i>		
		<i>Prudente</i>	<i>Rendimento</i>	<i>Garanzia</i>
<i>Banca delle Marche S.p.A.</i>	2.911	1.708	1.563	515
<i>Equitalia Centro S.p.A.</i>	58			
<i>Medioleasing S.p.A.</i>	32			
<i>Fondazione Cassa di Risparmio MC</i>	2			
<i>Fondazione Cassa di Risparmio PS</i>	1			
<b>Totale</b>	<b>3.004</b>	<b>3.786</b>		

A seguire vengono riepilogati i dati degli iscritti attivi, in funzione della destinazione o meno del TFR al finanziamento della previdenza complementare.

<i>Iscritti</i>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Iscritti attivi</b>	<b>2.992</b>	<b>2.994</b>
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di tutto il TFR</i>	1.695	1.695
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di una quota di TFR</i>	253	247
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente dei contributi</i>	1.039	1.047
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di tutto il TFR</i>	5	5
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di una quota di TFR</i>	-	-
<b>Iscritti non versanti</b>	<b>12</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>3.004</b>	<b>3.004</b>
Nuovi iscritti nell'anno	39	29
<b><i>Nuovi iscritti nell'anno che hanno aderito con modalità tacite</i></b>	-	-

<i>Iscritti</i>	<b>GARANZIA</b>		<b>PRUDENTE</b>		<b>RENDIMENTO</b>	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013
<b>Iscritti attivi</b>	<b>505</b>	<b>514</b>	<b>1.664</b>	<b>1.704</b>	<b>1.500</b>	<b>1.556</b>
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di tutto il TFR</i>	322	327	796	822	1.057	1.094
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di una quota di TFR</i>	31	32	144	142	113	114
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente dei contributi</i>	147	150	724	739	330	347
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di tutto il TFR</i>	5	5	-	1	-	1
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di una quota di TFR</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Iscritti non versanti</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>7</b>
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>515</b>	<b>1.669</b>	<b>1.708</b>	<b>1.509</b>	<b>1.563</b>
Nuovi iscritti nell'anno	24	10	13	17	24	22
<b><i>Nuovi iscritti nell'anno che hanno aderito con modalità tacite</i></b>	-	-	-	-	-	-

Le nuove iscrizioni del 2013 sono frutto delle adesioni del solo personale della Banca Marche S.p.A..

Passando all'esame della gestione finanziaria, questa ha segnato complessivamente per i tre comparti un risultato lordo positivo di € 7.610.832, ripartito come segue:



<i>Comparto</i>	<i>Risultato 2012</i>	<i>Risultato 2013</i>	<i>Variazione del 2013 sul 2012</i>
<i>Prudente</i>	+3.531.057	+1.173.084	-2.357.973
<i>Rendimento</i>	+4.529.397	+5.955.618	1.426.221
<i>Garanzia</i>	+802.321	+482.130	-320.191
<b><i>Totali</i></b>	<b>+8.862.775</b>	<b>+7.610.832</b>	<b>-1.251.943</b>

Di seguito si riepilogano gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'Esercizio 2013.

### **Gara per la selezione dei gestori**

Con l'ultima delibera assunta dal Consiglio il 6 dicembre 2013, si è conclusa la gara per la selezione degli operatori chiamati a gestire le risorse del Fondo con effetto dal 1° gennaio 2014.

Le decisioni assunte sono riepilogate nella sezione 4 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

### **Prestazioni assicurative accessorie**

Con accordo sindacale sottoscritto il 5 marzo 2013, la Banca delle Marche S.p.A. e le OO.SS. hanno definito un nuovo meccanismo di calcolo delle somme che saranno garantite agli iscritti o ai loro eredi nell'ipotesi in cui il rapporto associativo si risolva per morte o riconoscimento della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità da parte dell'INPS, ovviamente in aggiunta alla dotazione che risulterà accantonata presso il Fondo Pensioni Banca delle Marche.

Pertanto, a partire dall'annualità assicurativa 1° maggio 2013/ 30 aprile 2014, la polizza garantisce una somma, ***che non potrà comunque superare i 180.000 Euro***, pari alla differenza tra:

*l'ammontare presunto della posizione personale presso il Fondo al compimento del 65° anno di età, stimato utilizzando il motore di calcolo di cui alla deliberazione COVIP del 31 gennaio 2008 e successive integrazioni, sulla base dei dati in essere al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di decorrenza dell'annualità assicurativa*

*e*

*la dotazione individuale effettivamente accantonata presso il Fondo, sempre al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di decorrenza dell'annualità assicurativa*

L'importo assicurato verrà rideterminato all'inizio di ogni annualità assicurativa.

Il valore della proiezione è riportato nella colonna "Posizione individuale a fine periodo (euro)", in corrispondenza dell'età anagrafica di 65 anni, del Progetto Esemplificativo Personalizzato".

Nelle sole ipotesi di morte e riconoscimento di pensione di inabilità, oltre a quanto sopra, la Compagnia di Assicurazione erogherà:

- Euro 30.000 per ciascun figlio, a carico o non a carico, convivente o non convivente, di età non superiore a 30 anni alla data dell'evento;
- Euro 30.000 per il coniuge che non sia separato legalmente e che nell'anno precedente a quello dell'evento abbia percepito un reddito non superiore a quello massimo previsto dalle norme fiscali per essere considerato a carico.

Le maggiorazioni andranno liquidate direttamente ai soggetti come sopra individuati e l'assicurato, quindi, non potrà disporne.

### **Istruzioni per la trattazione dei reclami**

La COVIP, con proprio atto del 4 novembre 2010 consultabile sia dal sito dell'Ente di vigilanza ([www.covip.it](http://www.covip.it) – sezione "Regolamentazione/Provvedimenti e Orientamenti") - sia da quello del Fondo (sezione Novità/Evidenze/Deliberazioni COVIP) – ha inteso disciplinare la procedura per la gestione dei reclami da parte dei fondi pensione.

Il provvedimento in esame, entrato in vigore il 1° aprile 2011, ha definito come reclamo una comunicazione scritta con la quale sono rappresentate presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento di una forma pensionistica complementare, escludendo dal novero degli stessi le comunicazioni non scritte o aventi un oggetto diverso (p.e. mere richieste di informazioni).

Tutti i reclami pervenuti debbono essere annotati dai fondi in un apposito registro elettronico e la loro trattazione deve essere attribuita a strutture idonee a garantirne lo svolgimento nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede.

I fondi, inoltre, debbono riscontrare direttamente ai soggetti reclamanti, con la tempestività necessaria, tenendo conto dei contenuti dei reclami medesimi, e comunque, entro 45 giorni dal loro ricevimento.

Al riguardo si segnala che nessun reclamo è pervenuto al Fondo nel 2013

### **Modifiche intervenute nell'ambito degli Organi Amministrativi e di Controllo**

A seguito delle dimissioni presentate dal P.A. Costa Lauro, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dal Dott. Desideri Michele, Responsabile del Fondo, rispettivamente con effetto dal 28 e dal 21 maggio 2013, l'organo amministrativo ha deliberato:

- di affidare ad interim, dal 7 giugno 2013, l'incarico di Responsabile del Fondo al Presidente, Dott. Valentinetti Giovanni;
- di nominare il Consigliere Dott. Bocchini Maurizio, Vice Presidente, dal 28 giugno 2013.

Dato che il P.A. Costa era uno dei cinque membri presenti in Consiglio in rappresentanza della Banca delle Marche, quest'ultima, il 20 giugno 2013, ha proceduto al reintegro dei propri incaricati, nominando Consigliere il Dott. Duca Alessandro.

### **Modifiche statutarie**

Il 22 aprile 2013, l'Assemblea dei Delegati riunita in sessione straordinaria alla presenza del Notaio Dott.ssa Corinaldesi Emanuela, ha deliberato le modifiche ai seguenti articoli dello Statuto:

- 1) Articolo 1 – Denominazione, fonti istitutive, durata, sede
- 2) Articolo 5 – Destinatari
- 3) Articolo 7 – Spese
- 4) Articolo 8 – Contribuzione
- 5) Articolo 12 – Trasferimento e riscatto della posizione
- 6) Articolo 13-bis – Prestazioni accessorie
- 7) Articolo 15 – Assemblea dei Delegati – Criteri di costituzione e composizione
- 8) Articolo 17 – Assemblea dei Delegati – Modalità di funzionamento e deliberazioni
- 9) Articolo 18 - Consiglio di Amministrazione – Criteri di costituzione e composizione
- 10) Articolo 20 – Consiglio di Amministrazione – Attribuzioni
- 11) Articolo 23 – Responsabile del Fondo
- 12) Articolo 27 – Incarichi di gestione
- 13) Articolo 28 - Banca depositaria
- 14) Articolo 33 – Modalità di adesione.

Le modifiche apportate consentono:

- 15) di aprire le adesioni anche ai familiari fiscalmente a carico degli iscritti, previa definizione da parte del Consiglio di apposite norme operative;
- 16) il riscatto anche parziale, nella misura del 50% della posizione, qualora venga meno il rapporto associativo prima della maturazione dei requisiti per il pensionamento, nella ipotesi di cui all'articolo 14, comma 5 del Decreto 252/2005;
- 17) l'unificazione delle scadenze dell'Assemblea dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del mandato del Responsabile;
- 18) al Consiglio di avviare la procedura per l'elezione dei componenti l'Assemblea dei Delegati,

19) di gestire, in tutto od in parte, le attività di un comparto mediante la stipula di contratti assicurativi di cui ai rami vita I, III e V previsti dal decreto legislativo n. 209 del 2005.

### **Modifiche normative**

- Ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Decreto Legge n. 174, G.U. 10 ottobre 2012 (convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, G.U. 7 dicembre 2012), si rende possibile, in via transitoria, applicare alle richieste di anticipazione di cui all'articolo 11, comma 7, lett. b) e c) del D.Lgs. 252/05 – avanzate da parte degli aderenti residenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo – quanto previsto dall'articolo 11, comma 7, lettera a) del citato D.Lgs. 252/05 (deroga al limite di 8 anni di iscrizione per accedere all'anticipazione e applicazione della tassazione ridotta, compresa tra il 9% ed il 15%, sulle somme prelevate dall'accantonato post 2006, a prescindere dalla motivazione). Tale disciplina transitoria ha durata triennale e si applica alle domande inviate al Fondo nel periodo intercorrente fra il 22 maggio 2012 e il 22 maggio 2015. Sono stati pertanto modificati il Documento sulle Anticipazioni ed il Documento sul Regime Fiscale.
- Avendo presente l'esigenza di assicurare la tutela degli iscritti e dei beneficiari nonché il buon funzionamento del Sistema della Previdenza Complementare, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, con propria Circolare Prot. n. 5089 del 22 luglio 2013, richiama l'attenzione di tutte le Forme Pensionistiche Complementari sull'opportunità che il rating elaborato dalle agenzie specializzate costituisca solo uno dei fattori utili per la valutazione, in sede di definizione delle politiche di investimento, del merito creditizio degli emittenti, non escludendo, se rilevanti, altre informazioni utili. Di conseguenza, sono state fornite ai gestori indicazioni in linea con la sopra citata disposizione COVIP, mentre le nuove convenzioni operative dal 1° gennaio 2014 sono state stilate nei termini voluti dalla Commissione.

### **Controllo Interno e Finanziario**

Queste funzioni sono affidate alla Società Bruni, Marino & C..

Nell'ambito delle attività legate al controllo interno, il consulente ha proseguito le attività delegategli. Nell'ambito delle funzioni legate al controllo finanziario, il consulente ha supportato il Consiglio di Amministrazione attraverso un monitoraggio costante degli investimenti, con rapporti settimanali e mensili, nonché con verifiche legate anche alle richieste avanzate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Il contratto scadrà il 31 dicembre 2014.

### **3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

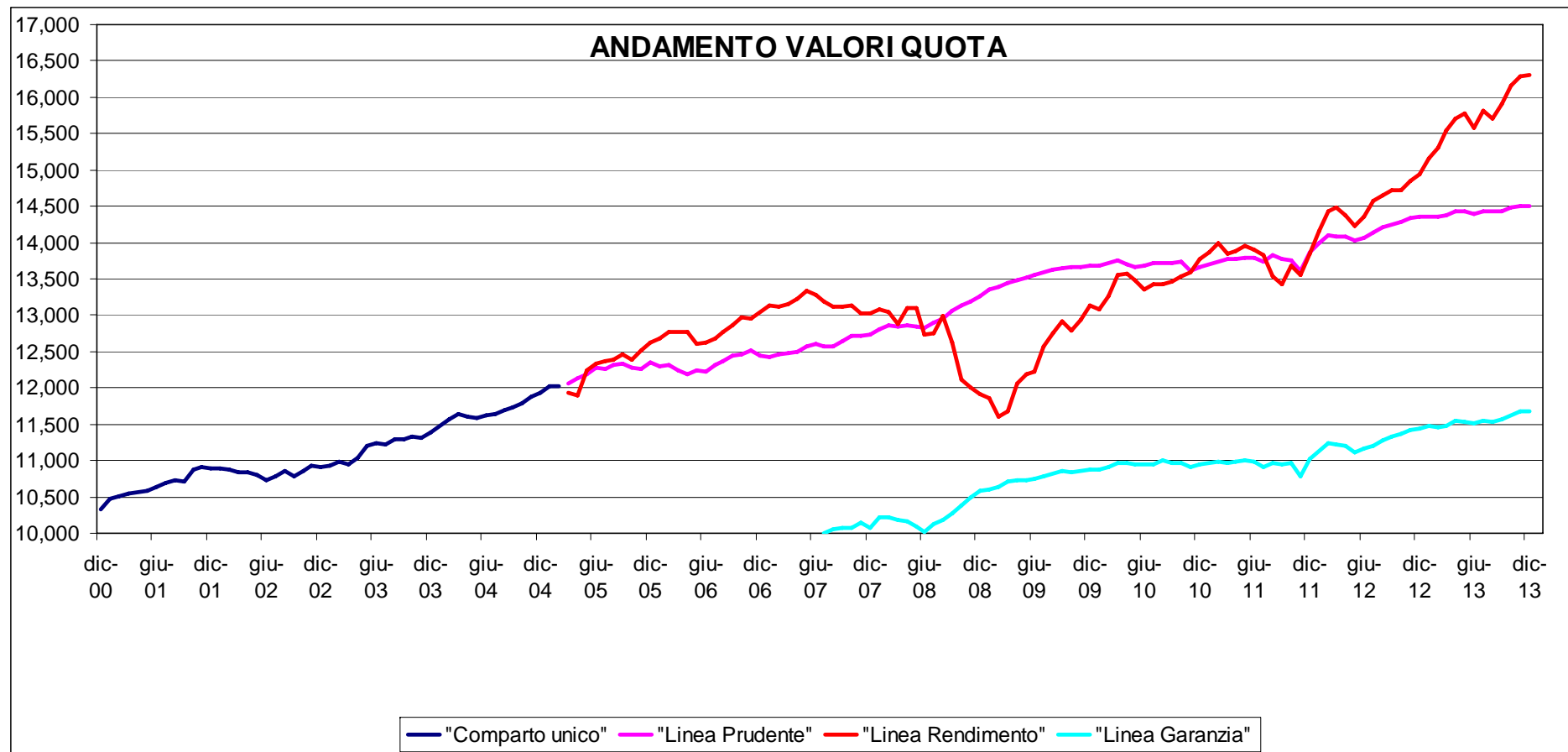
L'anno 2013 si è chiuso con un risultato della gestione che, in termini di variazione del valore della quota, ha registrato i valori riportati nel prospetto che segue, nel quale vengono altresì evidenziate le performance pregresse. I risultati conseguiti vengono raffrontati anche con le percentuali di rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto, dato il particolare interesse che tale indice riveste per i soggetti che lo conferiscono, in tutto o in parte, al Fondo.

Si ritiene opportuno evidenziare che dal 31 dicembre 2000 (31 luglio 2007 per il Garanzia) il rendimento dei comparti Prudente e Garanzia è stato pressoché in linea con il tasso netto di rivalutazione del TFR; per il Prudente si tratta di uno scostamento in negativo rispetto al TFR, pari all'1,62%, per il Garanzia di uno scostamento positivo dello 0,29%. In merito a quest'ultima linea si fa presente che è stata chiusa il 31 dicembre 2013 e che i dati indicati non tengono conto dell'apporto effettuato dal gestore nel 2014, al fine di adeguare il rendimento a quello minimo garantito dalla convenzione. L'integrazione, evidenziata nelle attività e nelle passività dello Stato Patrimoniale, è stata di € 16.238.

Più che positiva la performance della Linea Rendimento alla quale l'andamento favorevole dei mercati finanziari ha consentito di segnare un +57,80% rispetto alla data del 31 dicembre 2000, vale a dire un +15,86% rispetto al tasso netto di rivalutazione del TFR.

Data	Comparto											RIVALUTAZIONE NETTA DEL TFR	
	UNICO		PRUDENTE			RENDIMENTO			GARANZIA			dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000
	Valore quota	dal 31/12 2000	Valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	Valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	Valore quota	dal 31/12 dell'anno prec. (2)	dal 31/07 2007 (2)		
31/12 2013			14,494	+1,02%	+40,32%	16,299	+9,07%	+57,80%	11,670	2,05%	+16,70%	+1,71%	+41,94%
31/12 2012			14,348	+3,51%	+38,91%	14,943	+7,85%	+44,67%	11,436	+3,84%	+14,36%	+2,94%	+39,47%
31/12 2011			13,862	+1,47%	+34,20%	13,855	+0,54%	+34,14%	11,013	+0,54%	+10,13%	+3,45%	+35,36%
31/12 2010			13,661	-0,12%	+32,26%	13,780	+4,88%	+33,41%	10,954	+0,74%	+9,54%	+2,61%	+30,72%
31/12 2009			13,678	+3,14%	+32,42%	13,139	+10,25%	+27,20%	10,873	+2,80%	+8,73%	+1,98%	+27,30%
31/12 2008			13,261	+4,07%	+28,39%	11,917	-8,46%	+15,37%	10,577	+4,97%	+5,77%	+2,70%	+24,77%
31/12 2007			12,742	+2,48%	+23,36%	13,018	-0,18%	+26,03%	10,076	n.d.	+0,76%	+3,10%	+21,42%
31/07 2007			12,567			13,188			10,000				
31/12 2006			12,434	+0,71%	+20,38%	13,041	+3,33%	+26,26%				+2,44%	+17,70%
31/12 2005			12,346	+3,48%	+19,53%	12,621	+5,78%	+22,19%				+2,63%	+14,85%
28/02 2005	12,017		12,017			12,017							
31/12 2004	11,931	15,51%											
31/12 2000	10,329												

- 1) L'ultimo valore quota del Comparto "Unico" rappresenta il valore quota di partenza dei Comparti "Prudente" e "Rendimento"; ciò rende possibile una valutazione complessiva dal 31/12/2000. La data del 31/12/2000 è la data di adozione del meccanismo delle quote e di conferimento del patrimonio dalla Banca Marche S.p.A. al Fondo Pensioni Banca delle Marche.
- 2) Il primo valore quota registrato dal Comparto è stato convenzionalmente fissato in 10,00 Euro alla data di avvio della gestione, 31 luglio 2007; da ciò l'impossibilità di effettuare una valutazione dal 31 dicembre 2000.



Oltre al confronto con il tasso di rivalutazione del TFR, ulteriori elementi di giudizio sulla gestione possono essere ricavati rapportando le performance del Fondo Banca Marche con quelle, ancorché provvisorie, delle altre forme pensionistiche complementari, diffuse dalla COVIP a gennaio 2014.

**Si precisa, tuttavia, che i dati COVIP sono al netto dei soli oneri fiscali mentre i rendimenti dichiarati dal Fondo Pensioni Banca delle Marche sono al netto anche degli oneri di gestione e degli oneri amministrativi.**

Per quanto concerne il raffronto, il termine di paragone più congruo è rappresentato dai Fondi pensione negoziali multicomparto; in particolare:

- per la Linea Prudente dagli obbligazionari puri;
- per la Linea Rendimento dagli obbligazionari misti (2005/2007) e dai bilanciati (2008/2013) ancorché, sino al 28 febbraio 2005, abbia operato un unico comparto e, conseguentemente, il risultato sia stato il frutto di quelli conseguiti dalle due gestioni, una esclusivamente obbligazionaria e l'altra caratterizzata dalla possibilità di investire una quota in titoli di capitale.



**Forme pensionistiche complementari. Rendimenti.***(dati provvisori per il 2013; valori percentuali)*

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Fondi pensione negoziali</b>	7,5	3,8	2,1	-6,3	8,5	3,0	0,1	8,2	5,4
Fondi monocomparto <sup>(1)</sup>	8,3	3,7	1,4	-	-	-	-	-	-
Fondi multicomparto									
Garantito <sup>(2)</sup>	-	-	-	3,1	4,6	0,2	-0,5	7,7	3,1
Obbligazionario puro	2,1	2,6	2,2	1,6	2,9	0,4	1,7	3,0	1,2
Obbligazionario misto	6,9	2,7	2,1	-3,9	8,1	3,6	1,1	8,1	5,0
Bilanciato	7,9	5,6	2,4	-9,4	10,4	3,6	-0,6	9,2	6,6
Azionario	14,9	8,2	1,3	-24,5	16,1	6,2	-3,0	11,4	12,8
<b>Fondi pensione aperti</b>	<b>11,5</b>	<b>2,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>-14,0</b>	<b>11,3</b>	<b>4,2</b>	<b>-2,4</b>	<b>9,1</b>	<b>8,1</b>
Garantito <sup>(2)</sup>	2,9	1,0	1,9	1,9	4,8	0,7	-0,3	6,6	2,0
Obbligazionario puro	3,3	-0,2	1,6	4,9	4,0	1,0	1,0	6,4	0,9
Obbligazionario misto	6,4	1,0	0,3	-2,2	6,7	2,6	0,4	8,0	3,6
Bilanciato	11,4	2,4	-0,3	-14,1	12,5	4,7	-2,3	10,0	8,3
Azionario	16,2	3,7	-1,6	-27,6	17,7	7,2	-5,3	10,8	15,9
<b>PIP "nuovi"</b>									
Gestioni separate <sup>(3)</sup>				3,5	3,5	3,8	3,5	3,8	-
Unit Linked				-24,9	16,3	5,2	-5,7	8,9	12,2
Obbligazionario				2,7	4,1	0,7	0,9	5,3	-0,4
Bilanciato				-9,3	8,8	2,8	-4,0	7,4	6,6
Azionario				-36,5	23,1	7,5	-8,8	10,8	19,3
<i>Per memoria:</i>									
Rivalutazione del TFR <sup>(4)</sup>	2,6	2,4	3,1	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9	1,7

(1) A partire dal 2008, i fondi pensione negoziali che sono rimasti monocomparto vengono considerati insieme ai fondi multicomparto.

(2) I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

(3) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite. I dati riferiti al 2013 non sono ancora disponibili.

(4) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001.

Per agevolare il confronto, gli incrementi percentuali dei valori quota, intesi come rendimenti netti, vengono di seguito riepilogati con le stesse scadenze di cui al prospetto COVIP.

<i>Comparto/Esercizio</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
<i>Prudente</i>	+3,48%	+0,71%	+2,48%	+4,07%	+3,14%	-0,12%	+1,47%	+3,51%	+1,02%
<i>Rendimento</i>	+5,78%	+3,33%	-0,18%	-8,46%	+10,25%	+4,88%	+0,54%	+7,85%	+9,07%
<i>Garanzia</i>	n.d.	n.d.	n.d.	+4,97%	+2,80%	+0,74%	+0,54%	+3,84%	+2,05%

Ancorché con i limiti rappresentati dalla non perfetta omogeneità dei dati posti a confronto, i risultati che il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha complessivamente conseguito risultano sostanzialmente allineati a quelli realizzati dai fondi negoziali.

<i>Comparti Fondo Pensioni Banca delle Marche / Comparti fondi pensione negoziali</i>	<i>Rendimento medio annuo composto</i>	
	<i>Fondo Pensioni Banca delle Marche</i>	<i>Fondi pensione negoziali</i>
<i>Prudente / Obbligazionari puri</i>	+2,18%	+1,96%
<i>Rendimento / Obbligazionari misti (2005/2007) – Bilanciati (2008/2013)</i>	+3,52%	+3,34%
<i>Garanzia</i>	+2,48%	+3,00%

L'ammontare delle risorse gestite, pari ad € 161.266.471 al 31 dicembre 2012, a fine 2013 ha raggiunto la cifra di € 174.456.340, con un incremento dell'8,19% generato per più della metà dal saldo positivo della gestione previdenziale.

<i>Comparto</i>	<i>31 dicembre 2012</i>	<i>31 dicembre 2013</i>	<i>Incremento/decremento % del 2013 sul 2012</i>
<i>Linea Prudente</i>	89.135.094	91.545.778	+2,70%
<i>Linea Rendimento</i>	56.064.508	64.661.397	+15,33%
<i>Linea Garanzia</i>	16.066.869	18.249.165	+13,70%
	<b>161.266.471</b>	<b>174.456.340</b>	<b>+8,19%</b>

Nel prospetto che segue viene riepilogata l'incidenza dei costi.

<b>COSTI (TER)*</b>						
<b>Linea/Oneri</b>	<b>Prudente</b>		<b>Rendimento</b>		<b>Garanzia</b>	
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<i>Oneri di gestione finanziaria</i>	0,11%	0,11%	0,14%	0,14%	0,43%	0,39%
<i>Oneri di gestione amministrativa</i>	0,15%	0,12%	0,15%	0,12%	0,15%	0,13%
<b>Totale</b>	<b>0,26%</b>	<b>0,23%</b>	<b>0,29%</b>	<b>0,26%</b>	<b>0,58%</b>	<b>0,52%</b>

\* Il Total Expenses Ratio (TER) esprime l'incidenza dei costi effettivamente sostenuti nell'anno per la gestione finanziaria ed amministrativa (ad eccezione degli oneri connessi alla negoziazione dei titoli e di quelli fiscali) sul patrimonio del Comparto alla fine dell'Esercizio.

Rispetto all'esercizio precedente si notano la riduzione degli oneri amministrativi per tutti i comparti e, limitatamente al Garanzia, anche di quelli di gestione finanziaria.

Relativamente agli oneri amministrativi, il dato del 2012 era appesantito dal costo che il Fondo aveva dovuto sostenere per le spese legali relative alla causa promossa da 71 ex dipendenti Banca CARIMA. Al riguardo si segnala che il procedimento si è concluso favorevolmente per il Fondo e ad oggi non risulta che sia stato presentato appello.

Per quanto concerne gli oneri di gestione del Garanzia, la percentuale è ritornata in linea con quelli che sono realmente gli oneri, dopo l'anomalia del 2012, dove l'incremento era dovuto solamente alle liquidazioni di dotazioni individuali effettuate negli ultimi mesi dell'anno e che, riducendo il patrimonio a fine esercizio, hanno influenzato negativamente il TER.

Per quanto concerne gli oneri amministrativi, si segnala che alla loro copertura non sono destinate specifiche quote delle contribuzioni (con la sola eccezione dell'importo chiesto a titolo di partecipazione alla spesa agli iscritti che percepiscono somme a titolo di liquidazione, riscatto e anticipazione), mentre vengono utilizzati gli interessi attivi maturati sui conti correnti di raccolta ed altri ricavi e proventi diversi.

Nella sezione dedicata alla gestione amministrativa verranno forniti i dettagli degli oneri amministrativi sostenuti.

Riguardo agli oneri per il pagamento del premio della polizza inabilità, invalidità e morte, le somme versate dalle aziende aderenti per tale finalità sono risultate inferiori ai premi pagati, come peraltro già evidenziato.

## **Strategie di gestione**

I gestori hanno operato nell'ambito degli asset assegnati, che sono ampiamente descritti nella Nota Integrativa.

A seguire, comunque, viene riportato, per ciascun Comparto, un breve commento sulla

gestione operata nel 2013.

#### **Comparto Garanzia**

Il comparto Garantito, che si è chiuso il 31 dicembre 2013, ha avuto come obiettivo la restituzione del capitale investito in termini reali. A tal fine, la convenzione di gestione stabilisce l'impegno da parte del gestore a garantire un rendimento annuo composto lordo pari al 2,5% (al lordo della fiscalità ed al netto delle commissioni di gestione e garanzia) alla scadenza del mandato (31 dicembre 2013) o al verificarsi di determinate condizioni (uscita anticipata per pensionamento, riscatto totale per invalidità permanente, inoccupazione e decesso).

Il benchmark di riferimento era composto per il 95% da titoli obbligazionari governativi Euro con scadenze di medio periodo e per il 5% da titoli azionari di paesi della zona Euro. Il patrimonio del comparto veniva investito in strumenti finanziari di natura azionaria fino al 15%, e per la parte restante, in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. La gestione era affidata ad un unico gestore Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Nel corso dell'anno 2013 l'esposizione media del portafoglio sui mercati azionari è stata pari al 4,1%.

Analizzando il risultato lordo della gestione del 2013, +2,83%, questo è risultato di poco inferiore al benchmark, +3,13%.

La crescita registrata dall'avvio del comparto, **in termini di rivalutazione del valore quota e, quindi, di rendimenti netti**, è stata pari al +16,70%.

Se si considera semplicemente l'incremento di valore quota del 2013, +2,05%, questo risulta tuttavia superiore sia al tasso di inflazione, +0,6%, sia al tasso del Tfr al netto dell'imposta sostitutiva (+1,71%), ma inferiore al benchmark decurtato dell'imposta sostitutiva, +2,79%. In merito a quest'ultimo indice, tuttavia, si fa presente che, qualora questo venga depurato anche dell'incidenza degli oneri di gestione e amministrativi (TER 2013 = 0,52%), il gap tra i due dati, incremento valore quota e benchmark, verrebbe a ridursi in maniera significativa.

**I rendimenti della gestione sopra citati non tengono conto dell'integrazione che il gestore è stato costretto ad effettuare nel 2014 per allineare i risultati alla garanzia.**

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali e non sono stati esercitati i diritti di voto.

#### **Comparto Prudente**

La gestione del comparto è stata affidata a due gestori che si sono confrontati con lo stesso benchmark (50% Obbligazionario Governativo Euro e 50% Obbligazionario Governativo Italia). Con questa scelta strategica il Fondo ha perseguito una politica di diversificazione finalizzata al contenimento del rischio.

Dall'analisi dell'esposizione per paesi, si evidenzia una concentrazione delle posizioni in titoli governativi italiani (61,3%), che risultano sovrappesati rispetto al parametro di riferimento. Tra le posizioni in titoli dei Paesi Core si rileva l'esposizione in titoli di debito dello stato francese (13,2%) superiore a quella del benchmark. Gli investimenti in titoli obbligazionari societari rappresentano il 2,1% del portafoglio complessivo, la maggior parte dei quali appartenenti ai settori finanziario e quello bancario.

Le scelte d'investimento dei gestori hanno determinato un rendimento lordo medio del comparto positivo (+1,36%), di poco inferiore al benchmark di riferimento (+1,41%).

Il rendimento del Comparto è stato condizionato dai rendimenti non significativi del mercato obbligazionario causati dalla politica monetaria aggressiva delle Banche Centrali.

Per quanto concerne il benchmark, va fatto presente che alla sua formazione concorrono anche i rendimenti di titoli di paesi che i gestori non possono detenere in quanto con rating inferiore a quello minimo previsto in convenzione

(Spagna e Irlanda), che nel 2013 hanno segnato buoni risultati. Questo rafforza ulteriormente il giudizio positivo sulla gestione.

Per correttezza va segnalato che, limitatamente al gestore che ha in carico la quota minore di patrimonio, la performance segnata, + 1,68%, è stata superiore all'indice. Il risultato è stato raggiunto grazie allo stile di gestione adottato, basato sul contenimento della duration complessiva in misura pari al 75% circa di quella del benchmark del mandato e, all'interno della componente obbligazionaria del portafoglio, a sovrappesare costantemente, nel rispetto dei limiti concordati con il Fondo, i titoli governativi italiani relativamente alle scadenze medio brevi, e quelli dei Paesi Core dell'area Euro per le scadenze più lunghe.

Se si considera semplicemente l'incremento di valore quota del 2013, +1,02%, questo risulta tuttavia superiore al tasso di inflazione (+0,6%) ma inferiore sia al tasso del Tfr al netto dell'imposta sostitutiva (+1,71%) sia al benchmark decurtato dell'imposta sostitutiva, +1,25%. In merito a quest'ultimo indice, tuttavia, si fa presente che, qualora questo venga depurato anche dell'incidenza degli oneri di gestione e amministrativi (TER 2013 = 0,23%), il gap tra i due dati, incremento valore quota e benchmark, verrebbe ad azzerarsi.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. La valutazione dei livelli di rischio assunti dalla gestione complessiva risulta positiva ed evidenzia valori in linea con quelli del benchmark del comparto. I rendimenti registrati sono stati inoltre ottenuti nel pieno rispetto del budget del rischio attivo definito nei mandati.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali e non sono stati esercitati i diritti di voto.

#### **Comparto Rendimento**

La gestione del comparto è stata affidata a due gestori che si sono confrontati con lo stesso benchmark (65% Obbligazionario governativo Euro con scadenze a medio-lungo periodo e 35% Azionario Mondo). Con questa scelta strategica il Fondo persegue una politica di diversificazione finalizzata al contenimento del rischio.

Le strategie di investimento attuate dai gestori hanno determinato un portafoglio con una maggiore esposizione del patrimonio sulla componente azionaria rispetto al benchmark di riferimento. L'esposizione del portafoglio sulle valute extra Euro ha riguardato esclusivamente i titoli di capitale per una percentuale superiore al 30%.

Nel corso dell'anno 2013 la gestione complessiva ha raggiunto una migliore diversificazione del portafoglio obbligazionario, mantenendo tuttavia un sovrappeso delle posizioni in titoli governativi italiani e tedeschi (53,0% del portafoglio obbligazionario) Si evidenzia inoltre che il 15,3% del patrimonio del comparto è collocato in titoli indicizzati all'inflazione che hanno registrato buoni rendimenti nel corso dell'anno. Gli investimenti in titoli obbligazionari societari rappresentano circa il 4,0% del portafoglio complessivo.

Il portafoglio azionario del comparto risulta essere neutro rispetto alla composizione dei mercati finanziari di riferimento, con il 54,6% del portafoglio investito in titoli di capitale del Nord America.

La composizione del portafoglio per settori industriali rileva un soddisfacente livello di diversificazione, con un netto sovrappeso dei settori ciclici (74,6%) caratterizzati da significativi margini di crescita delle quotazioni sul mercato.

Nell'anno 2013 il comparto Rendimento ha registrato un risultato annuo lordo medio positivo, +10,46%, significativamente superiore al benchmark del comparto, +7,61%; tale condizione si è realizzata per tutti e due i gestori.

Analizzando la gestione dal punto di vista della rivalutazione del valore quota rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, +9,07%, questa risulta ampiamente superiore a tutti i parametri normalmente utilizzati per il confronto:

tasso di inflazione +0,6%, tasso del Tfr al netto dell'imposta sostitutiva, +1,71%, benchmark decurtato dell'imposta sostitutiva, +6,77%.

La gestione complessiva ha mantenuto un livello di volatilità inferiore al benchmark.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali e non sono stati esercitati i diritti di voto.

Per una corretta interpretazione dei dati contenuti nel prospetto che segue, occorre precisare che mentre il rendimento calcolato con riferimento alle variazioni registrate dal valore quota è un rendimento netto, quello della gestione finanziaria è al lordo di ogni altro onere o provento.

Le performance lorde registrate dai gestori nel 2013 vengono indicate nel prospetto che segue, ove vengono riportati anche gli indici di riferimento.

<i>Linea</i>	<i>Gestore</i>	<i>Rendimento lordo del portafoglio per gestore</i>	<i>Rendimento lordo del Comparto</i>	<i>Indice lordo segnato dal benchmark nel 2013</i>
<i>Garanzia</i>	<i>Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.</i>	<b>+2,83%</b>		<b>+3,13%</b>
<i>Rendimento</i>	<i>Duemme SGR S.p.A.</i>	+10,84%	<b>+10,46%</b>	<b>+7,61%</b>
	<i>Eurizon Capital SGR S.p.A.</i>	+9,56%		
<i>Prudente</i>	<i>Duemme SGR S.p.A.</i>	+1,68%	<b>+1,36%</b>	<b>+1,41%</b>
	<i>Eurizon Capital SGR S.p.A.</i>	+1,23%		

Gli **oneri di gestione**, rappresentati dai compensi liquidati ai gestori e dalle commissioni riconosciute alla banca depositaria, sono risultati pari ad **€ 269.073**, con un incremento del 7,59% legato all'aumento delle risorse gestite.

Il **marginale della gestione finanziaria** dell'esercizio, al netto degli oneri di gestione, ammonta ad € 7.341.759 contro € 8.612.683 del 2012, ed è riconducibile, per circa l'80%, al risultato positivo maturato in capo al Comparto "Rendimento".

<i>Comparto</i>	<i>31 dicembre 2012</i>	<i>31 dicembre 2013</i>	<i>Variazione del 2013 sul 2012</i>
<i>Linea Prudente</i>	+3.432.952	+1.070.631	-2.362.321
<i>Linea Rendimento</i>	+4.446.928	+5.861.736	1.414.808
<i>Linea Garanzia</i>	+732.803	+409.392	-323.411
<b><i>Totali</i></b>	<b>+8.612.683</b>	<b>+7.341.759</b>	<b>-1.270.924</b>

Per effetto delle suestasposte dinamiche, il risultato dell'anno 2013 chiude con un importo a debito a titolo d'imposta sostitutiva che ammonta ad € 683.430.

Sono stati effettuati investimenti in strumenti finanziari facenti capo ai gruppi di appartenenza dei gestori o a soggetti partecipati.

Le posizioni in conflitto di interesse ai sensi dell'art. 8 del DM Tesoro n. 703/1996, rilevate alla fine del periodo, sono risultate le seguenti:

### **Conflitti di interesse**

Alla data del 31 dicembre 2013 risultavano in essere le seguenti operazioni in conflitto di interesse effettuate dai Gestori:

<i>Gestore</i>	<i>Descrizione del titolo</i>	<i>Codice ISIN</i>	<i>Nominale</i>	<i>Divisa</i>	<i>Controvalore EUR</i>	<i>Controvalore in base al prezzo storico</i>
<b>Linea Rendimento</b>						
<b>Eurizon Capital</b>	INTESA SANPAOLO	IT0000072618	6.423	EUR	11.523	11.568
<b>Eurizon Capital</b>	STATE STREET CORP	US8574771031	177	USD	9.419	9.064
<b>Eurizon Capital</b>	ASSICURAZIONI GENERALI	IT0000062072	1.012	EUR	17.305	15.755
	<b>Totale</b>				<b>38.247</b>	<b>36.837</b>

Il Consiglio di Amministrazione, valutati gli effetti che potrebbero derivare dalle situazioni sopra descritte, ha ritenuto che non sussistono condizioni che possano determinare distorsioni nella gestione efficiente delle risorse ovvero una gestione delle stesse non conforme agli interessi degli iscritti.

### **Gestione previdenziale**

Le risorse affluite al Fondo nel corso del 2013 sono risultate pari ad € 14.658.879, ivi compreso quanto riveniente dal trattamento di fine rapporto, i trasferimenti in ingresso da altri fondi ed i contributi per acquisto di coperture previdenziali accessorie e, ipotesi verificata nel corrente esercizio, i prelievi che è stato necessario effettuare dalle riserve accantonate negli anni precedenti.

Generalmente le contribuzioni affluiscono al Fondo entro la fine del mese al quale si riferiscono, o quantomeno entro tale termine vengono disposti i bonifici da parte dei datori di lavoro.

Non sono stati segnalati casi di mancato versamento delle contribuzioni.

Al 31 dicembre 2013 il totale dell'Attivo netto destinato alle prestazioni è risultato pari ad € 175.213.782 (€ 160.860.207 rivenienti dall'esercizio 2012 ed € 14.353.575 di incremento dell'anno), suddiviso in n. 11.901.949,732 quote facenti capo a 3.004 iscritti, dato questo che non quadra con il totale dei partecipanti in quanto il Fondo ha dato la possibilità di investire la propria posizione in più linee.

<i>Linea</i>	<i>Attivo netto destinato alle prestazioni</i>	<i>% sul totale</i>	<i>N. quote</i>	<i>N. partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2013</i>
<i>Prudente</i>	92.088.357	52,56%	6.353.580,229	<b>1.708</b>
<i>Rendimento</i>	64.707.779	36,93%	3.970.142,998	<b>1.563</b>
<i>Garanzia</i>	18.417.646	10,51%	1.578.226,505	<b>515</b>

Nel corso dell'anno le richieste di switch, in termini di importo, sono state:

<i>Linea</i>	<i>Switch-in</i>	<i>Switch-out</i>
<i>Prudente</i>	273.180	262.684
<i>Rendimento</i>	209.820	330.314
<i>Garanzia</i>	291.424	181.426

Gli anticipi hanno riguardato sia vecchi che nuovi iscritti.

I tempi di liquidazione delle prestazioni sono stati di circa 4 mesi, comunque inferiori ai sei mesi previsti dalle norme.

Nessun aderente, per il quale sia venuto meno il rapporto associativo per effetto del collocamento a riposo, ha chiesto l'erogazione parziale della propria posizione sotto forma di rendita.

Nessun attivo si è avvalso della facoltà offerta dall'articolo 12 dello Statuto di trasferire la propria posizione presso altro fondo.

Nel corso del 2013, in analogia a quanto avvenuto negli anni precedenti, si sono verificati eventi per i quali è stato necessario attivare la polizza contratta per la copertura di invalidità, inabilità e morte.

### **Gestione amministrativa**

Lo Statuto del Fondo non prevede la raccolta di contribuzioni destinate alla copertura delle spese amministrative.

Le stesse vengono pertanto coperte addebitando il patrimonio.



Fanno eccezione le spese richieste da Previnet a fronte di ogni liquidazione, ivi comprese le anticipazioni, che vengono addebitate ai singoli percettori secondo misure fissate dal Consiglio.

Le spese di gestione amministrativa sono così dettagliate:

- 1) alla Previnet S.p.A. per il service amministrativo, per € 120.346;
- 2) alla Bruni, Marino & C. per il controllo interno e per quello finanziario, € 30.313;
- 3) per la gara per la selezione dei gestori, € 21.206, di cui € 16.609 alla Bruni, Marino & C. per l'attività di consulenza e selezione, ed € 4.597 per la pubblicazione del bando di gara;
- 4) al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai componenti del Collegio Sindacale ed al Responsabile del Fondo per i compensi, € 9.237 (inclusi IVA e/o contributi dovuti all'INPS);
- 5) alla COVIP € 6.592 a titolo di contributo;
- 6) per spese varie € 33.067 (rimborsi spese ai componenti gli organi sociali, bolli, spedizioni, polizza responsabilità civile Amministratori e Sindaci, ecc.).

Dette spese sono state in parte coperte da quanto recuperato dagli iscritti (+€ 6.666), da proventi diversi (+€ 4), al netto di oneri bancari e diversi (€ 474).

Con riguardo alla sola gestione amministrativa, il saldo negativo della stessa ha inciso mediamente sugli aderenti nella misura di cui appresso:

<i>Linea</i>	<i>Spese generali ed amministrative</i>	<i>Recupero spese su liquidazioni/ trasferimenti</i>	<i>Oneri e proventi diversi</i>	<i>Saldo della gestione ammin.va</i>	<i>Partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2013</i>	<i>Incidenza media pro-capite</i>
<i>Prudente</i>	-116.048	+3.504	-247	-112.791	1.708	66,04
<i>Rendimento</i>	- 81.541	+2.462	-173	- 79.252	1.563	50,71
<i>Garanzia</i>	-23.172	+700	-50	-22.522	515	43,73
<b><i>Totale</i></b>	<b>-220.761</b>	<b>+6.666</b>	<b>-470</b>	<b>-214.565</b>	<b>3.786</b>	<b>56,67</b>

Come già si è avuto modo di illustrare, il dato del 2012 era appesantito dal costo che il Fondo aveva dovuto sostenere per le spese legali relative alla causa promossa da 71 ex dipendenti Banca CARIMA. A fronte di quell'onere, e sino a suo completo recupero, la Banca delle Marche ha rinunciato al proprio compenso per le attività svolte per conto del Fondo.

#### **4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

La novità più rilevante è stata senza dubbio quella relativa alla partenza, il 1° gennaio 2014, delle nuove convenzioni di gestione stipulate a seguito alla selezione svoltasi nel 2013.

### Linea "Prudente" e Linea "Rendimento"

Sino al 31 dicembre dello scorso anno la gestione dei due comparti era ripartita come segue:

<i><b>GESTORE</b></i>	<i><b>LINEA RENDIMENTO</b></i>	<i><b>LINEA PRUDENTE</b></i>
Eurizon Capital SGR S.p.A.	30%	70%
Dueemme SGR S.p.A.	70%	30%

La gara ha visto la conferma nel proprio ruolo di Dueemme e l'uscita di Eurizon, alla quale è subentrata Generali Investments Europe S.p.A. Società di Gestione Risparmio. Pertanto, dal 1° gennaio 2014 la conduzione delle due linee è ripartita come segue:

<i><b>GESTORE</b></i>	<i><b>LINEA RENDIMENTO</b></i>	<i><b>LINEA PRUDENTE</b></i>
Generali Investments Europe S.p.A. Società di Gestione del Risparmio	30%	70%
Dueemme SGR S.p.A.	70%	30%

Il contenuto dei due mandati, pressoché identico ai precedenti, è riepilogato nella Nota Informativa per i Potenziali Aderenti.

### Linea "Garanzia"

Dal 1° gennaio 2014 il comparto è stato profondamente innovato.

La gestione è stata affidata ad Allianz S.p.A.; si è deciso infatti di gestire la linea attraverso una **polizza di capitalizzazione** (Ramo V) che non prevede **alcuna forma di costo/prelievo** sui versamenti ma solo una commissione di gestione denominata: **Rendimento minimo trattenuto**.

Le risorse della linea sono confluite nella gestione separata di Allianz denominata Vitariv, gestione che alla data del 30 settembre 2013 amministrava oltre 13 miliardi di Euro di attivi.

Il rendimento minimo trattenuto sarà pari a 0,46 punti percentuali rendimento della gestione separata. Nel caso in cui il rendimento annuo conseguito risultasse inferiore al rendimento da trattenere, quest'ultimo sarà pari al rendimento annuo conseguito.

L'obiettivo dell'iniziativa è di offrire agli iscritti una forma di investimento che si contraddistingue per:

- garantire la restituzione del capitale versato;
- avere il consolidamento annuo dei risultati;

- avere la chiarezza e la semplicità dei prodotti finanziari senza però rinunciare alle garanzie e alla stabilità dei rendimenti delle polizze assicurative.

A decorrere dal mese di gennaio 2014, le posizioni maturate nella vecchia Linea Garanzia e le contribuzioni future a quella attuale verranno pertanto gestite con polizza di capitalizzazione.

La **valorizzazione al costo storico**, propria delle gestioni assicurative, mitiga fortemente la volatilità dei rendimenti e consente alle compagnie di vantare **rendimenti storici stabili e tendenzialmente superiori al 4%** e, al tempo stesso, di offrire una **garanzia di consolidamento annuale dei rendimenti** integrata da una garanzia di capitale sui versamenti effettuati nel corso dell'anno.

Allianz, entro il 31 dicembre di ciascun anno, dichiara il rendimento annuo conseguito dalla gestione. Per i riscatti effettuati in corso d'anno, la rivalutazione viene riconosciuta pro-rata dall'ultima data di rivalutazione sino alla data di richiesta del riscatto; come misura pro-rata verrà adottata l'ultima fissata dalla Società.

Le polizze di ramo V operano sulla base di un meccanismo di **capitalizzazione finanziaria "pura"** grazie al quale il comparto è **valorizzato in quote**. Gli iscritti possono pertanto controllare con **semplicità** la corretta valorizzazione delle proprie posizioni.

La valorizzazione del NAV e del valore quota è effettuata con cadenza mensile.

### Linea "Monetario internazionale"

La gestione della nuova linea è stata assegnata a Duemme SGR S.p.A..La data di avvio, tuttavia, non è ancora stata fissata.

Con i valori quota di fine gennaio si è dato corso alle richieste di riallocazione delle posizioni avanzate sino al 30 gennaio 2014, mentre con quelli di fine febbraio alle domande avanzate dal 31 gennaio al 27 febbraio 2014.

Gli spostamenti dei due mesi sono stati i seguenti:

<i>Comparto</i>	<i>Switch-in</i>	<i>Switch-out</i>
<i>Prudente</i>	200.643	5.667.161
<i>Rendimento</i>	408.700	3.538.143
<i>Garanzia assicurativo</i>	8.751.744	155.783
<b><i>Totale</i></b>	<b>9.361.087</b>	<b>9.361.087</b>

In merito alla gestione, la valorizzazione relativa alla fine del mese di febbraio 2014 riporta i seguenti valori quota:

<i>Linea</i>	<i>Valore quota</i>	<i>Variazione percentuale rispetto al 31/12/2013</i>
<i>Prudente</i>	14,561	+0,46%
<i>Rendimento</i>	16,479	+1,10%
<i>Garanzia assicurativo*</i>	10,070	+0,70%

\*il valore quota del comparto è stato fissato in € 10,00, con decorrenza 1° gennaio 2014, data di avvio della nuova gestione.

I risultati dei primi due mesi del 2014 confermano il trend rialzista dei rendimenti dei singoli comparti.

## **5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E DELLE PROSPETTIVE PREVIDENZIALI**

L'anno 2013 si è rivelato molto positivo per i mercati finanziari grazie a due principali elementi di sostegno: segnali di miglioramento delle economie mondiali, e forte sostegno da parte delle politiche monetarie. Il 2014 vedrà svilupparsi gli stessi temi con mix diversi ma che sostanzialmente vedranno replicate queste azioni in maniera analoga se non più incidente. Sebbene la crescita economica nell'area Euro sia ancora debole, si iniziano ad intravedere segnali positivi. Anche l'economia USA ha ricominciato a dare già da qualche tempo spunti positivi così come anche il Giappone e conseguentemente l'Europa non ne verrà esclusa. Dobbiamo però ricordare che questo ciclo economico non è guidato, diversamente dai precedenti, dalle economie emergenti, è invece accompagnata dagli Stati Uniti. Sarà quindi un ciclo di crescita più debole e più lungo dei precedenti perché senza inflazione e con il supporto prolungato da parte delle banche centrali rispetto al passato. Si sta assistendo, in maniera progressiva, ad una riduzione dell'intensità degli stimoli da parte della FED a dimostrare la graduale ripresa del mercato americano in questa fase in funzione di traino. Tale atteggiamento viene interpretato in maniera positiva dai mercati in quanto considerano la stessa autorità americana fiduciosa verso lo stato di salute dell'economia nazionale. La politica monetaria rimarrà comunque accomodante in America, in Giappone ed in Europa dove la BCE, dopo il taglio dei tassi di Novembre, si dice disposta ad una ulteriore riduzione. Sarà importante per il 2014 che le Banche Centrali continuino a svolgere il loro ruolo a sostegno dello scenario macro economico e che, in un contesto di progressivo miglioramento e consolidamento dei risultati positivi, inizino d'altro canto ad assumere lo stesso analogo atteggiamento della FED in America, consentendo così un superamento di un ciclo negativo verso un ciclo positivo normale. Lo scenario così descritto si presta ad offrire supporto alle attività di rischio. Il 2013 ha in parte anticipato da questo punto di vista un graduale

superamento di crisi generalizzata lasciando permanere ampi margini di crescita. Pertanto gli aspetti valutativi più interessanti riguarderanno l'Europa ed i suoi mercati periferici. Quindi le aspettative per il 2014 sono positive e per cogliere le giuste opportunità sarà necessario rischiare più del 2013. D'altro canto appaiono poco probabili il verificarsi di due scenari laterali rispetto a questo appena descritto: il primo prevedrebbe una improvvisa difficoltà dell'economia ad uscire dalla crisi, invertendo l'attuale andamento in senso negativo, e ciò insinuerebbe più di qualche dubbio nei mercati e quindi negli investitori, il secondo invece, altrettanto arduo nel suo verificarsi, vedrebbe la possibilità di una crescita improvvisa tale da dover ridurre anzitempo gli stimoli delle Banche Centrali.

Nel 2014 giungerà a termine un mandato che ha visto gli organi sociali del Fondo impegnati su diversi fronti, sia organizzativi che di gestione, ed in un contesto economico particolarmente arduo. Parimenti, in previsione di una riorganizzazione aziendale che sarebbe intervenuta durante l'anno 2013 e che avrebbe visto manifestarsi i propri effetti sul patrimonio del Fondo durante il 2014, sono stati predisposti gli strumenti più utili ad una più agevole fruizione degli accantonamenti sia per gli aderenti superstiti che per coloro che cesseranno di esserlo.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato, membri degli organi sociali, segretario del Fondo, gestori, service amministrativo, banca depositaria, organi di controllo finanziario ed interno, Banca delle Marche SpA e Organizzazioni Sindacali per il fattivo contributo alla crescita e consolidamento del patrimonio a tutto vantaggio degli aderenti e per gli obiettivi elencati pur in un contesto economico non facile.

Jesi, 24 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE